

MIO PREFAZIO A PASQUA

**Io voglio sapere
Se Cristo è veramente risorto
Se la chiesa ha mai creduto
Che sia veramente risorto.
Perché allora è una potenza,
Schiava come ogni potenza?
Perché non battere le strade
Come una follia di sole,
A dire: Cristo è risorto, è risorto?
Perché non si libera dalla ragione
E non rinuncia alle ricchezze
Per questa sola ricchezza di gioia?**

**Perché non dà fuoco alle cattedrali,
Non abbraccia ogni uomo sulla strada
Chiunque egli sia,
Per dirgli solo: è risorto!**

(David Maria Turoldo)

PREGHIERA DI INTRODUZIONE

- G. O Padre, noi sappiamo
che il Tuo amore non è una parola,
che resti fedele alle Tue promesse.
1. Ma sotto i nostri occhi regna l'ingiustizia, o Padre,
e ogni giorno cresce la disperazione dei poveri.
2. I Tuoi figli più deboli
sono usati come cose e numeri,
in balia del capitale e dei padroni.
1. Padre, dov'è la Tua immagine
e somiglianza in loro,
quando ogni dignità è offesa e calpestata?
2. O Dio, che fai giustizia:
Tu vedi tutto questo.
Quando saranno liberi i poveri della terra?
1. Perché deve il povero pensare
che Tu non ascolti?
Quando potrai fine alla sua oppressione?
2. Non giunge forse a Te, o Padre,
il gemito dei prigionieri,
dei torturati e dei perseguitati dal potere?
1. Chi non ha casa, amici, salute e lavoro
dovrà forse pensare
che anche Tu lo hai abbandonato?
2. Perché, non si fa giustizia
del sangue di ogni Abele,
che grida a Te, o Padre, da questa terra?
- T. Fino a quando l'empio
continuerà a spassarsela
e i poveri dovranno soffrire ingiustizia?
1. Fino a quando continuerà il dolore del cieco,
fino a quando il malato
sarà emarginato come un lebbroso,
fino a quando il pazzo
sarà rinchiuso come in una prigione,
la Tua promessa, o Padre, rimarrà incompiuta.
2. Fino a quando i figli saranno per una donna
un'imposizione e non una scelta,
una violenza subita e non frutto d'amore,
una maledizione e non una benedizione,
la Tua promessa, o Padre, rimarrà incompleta.
- T. Ma Tu ci conosci: Tu conosci la nostra poca fede.
Noi non sappiamo neppure cosa chiederTi
e come chiederTelo:
forse pregando così
vorremmo dispensarci dalla lotta
e attendere tutto dalle Tue mani senza fatica.
Ci venga incontro la luce del Tuo Spirito.
Egli ci insegni a pregarTi correttamente,
non per sottrarci all'impegno per la giustizia,
ma per avere la forza di compiere la Tua volontà.
1. Ma Tu conosci la fragilità degli uomini:
rendi feconde le lotte di liberazione,
venga la giustizia nel mondo
e abbrevia il tempo della prova per i poveri.
2. La cena del Signore che celebriamo insieme
ci renda suoi discepoli, poveri dalla parte dei poveri,
e alimenti in noi la certezza che Tu, o Padre,
sei il Dio fedele, il Dio che fa la giustizia.

PAROLA DI DIO

Atti 2, 1-11

¹Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. ²Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. ³Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ⁴ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

⁵Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo. ⁶Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua. ⁷Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? ⁸E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? ⁹Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, ¹⁰della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, ¹¹Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio".

Giovanni 15, 26-27; 16, 1-15

²⁶Quando verrà il Consolatore che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; ²⁷e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

¹Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. ²Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, verrà l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴Ma io vi ho detto queste cose perché, quando giungerà la loro ora, ricordiate che ve ne ho parlato.

Non ve le ho dette dal principio, perché ero con voi.

⁵Ora però vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: Dove vai? ⁶Anzi, perché vi ho detto queste cose, la tristezza ha riempito il vostro cuore. ⁷Ora io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma quando me ne sarò andato, ve lo manderò. ⁸E quando sarà venuto, egli convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. ⁹Quanto al peccato, perché non credono in me; ¹⁰quanto alla giustizia, perché vado dal Padre e non mi vedrete più; ¹¹quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo è stato giudicato.

¹²Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. ¹³Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. ¹⁴Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. ¹⁵Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà.

CANTO: SALMO 8

Riflessione comunitaria

MEMORIA DELL' ULTIMA CENA

(si portano in tavola pane vino acqua e quant'altro la gioia
di stare insieme ci ha suggerito)

- T.-Ricordarci di Gesù, o Padre, non può essere una parola; non può essere nemmeno la ripetizione di un rito più o meno bello. Facciamo memoria di lui, solo se lo seguiamo nella vita, solo se facciamo nostre le sue scelte e le sue speranze. Ricordarci di Gesù, o Padre, fare questa memoria qui oggi significa tante piccole cose concrete nella vita di ogni giorno: vuol dire tenere in vita ed alimentare tutti i frammenti e le fiammelle di speranza e di gioia nei quartieri, nei posti di lavoro, ovunque c'è un po' di futuro in gestazione.
- T.- Gesù, quando ormai la congiura dei capi del popolo e dei sacerdoti stava per farlo fuori, volle ancora sedere a mensa con i dodici. Allora, mentre i giudei si accingevano a celebrare la festa di Pasqua, prese nelle mani il pane della mensa, lo spezzò e lo diede ai dodici dicendo: "Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo dato per voi e per il mondo. Fate questo in memoria di me". Poi prese la coppa del vino, lo presentò a Te, o Padre, e porgendolo agli amici disse: "Questo è il calice del mio sangue, è la nuova alleanza. E' sparso per voi tutti in remissione dei peccati.

Fate questo per ricordarvi di me.

- 1.- Oggi, mentre il mio lavoro, la mia casa, i miei orari, il mio dolore e tutta la mia vita rischiano di dividermi dal Fratello, Tu ci chiedi di abbattere giorno dopo giorno, o Padre, qualche muro di divisione o almeno di sperimentare sempre nuove strade e nuovi sentieri di comunione, senza però fuggire nel cielo delle idee e senza però sottrarci alla fatica dei passi concreti e piccoli
 - 2.- Per questo sperando al di là di ogni speranza, anche se qualche volta ci domandiamo impazientemente: "Ma che cosa condividiamo noi che qui spartiamo la Parola e il Pane di vita?", vogliamo semplicemente chiederti di mantenerci aperti alla tua voce, alle sempre nuove chiamate di Gesù.
- T.- Egli nella forza del suo Spirito, ci mantenga la lampada accesa, ci aiuti a vedere i germogli della speranza, a tentare le strade del Regno sulle vie fragili della fraternità.

(si spezza il pane e lo si distribuisce)

Canto: Imagine

Pregiere, intenzioni, notizie ...

PADRE NOSTRO

Pres. Ass. Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**
che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza e la gloria nei secoli.

E' BELLO ANDAR

E' bello andar coi miei fratelli
per le vie del mondo e poi scoprire te
nascosto in ogni cuor.
E veder che ogni mattina tu
ci fai rinascere e fino a sera
sei vicino nella gioia e nel dolor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello udire la tua voce
che ci parla delle grandi cose
fatte dalla tua bontà.
Vedere l'uomo fatto a immagine
della tua vita, fatto per conoscere
in te il mistero della Trinità.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

E' bello dare questa lode a te
portando a tutto il mondo
il nome tuo Signor che sei l'amor.
Uscire e per le vie cantare
che abbiamo un padre solo e tutti quanti
siamo figli veri nati dal Signor.

**Grazie perché sei con me,
grazie perché se ci amiamo
rimani con noi. (2 volte)**

SALMO 8

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.

Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avversari
e ridurre al silenzio i ribelli.

Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?

Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!

Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.

Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!